— Anno XI — N. 4 — CESENA — 22 Gennaio 1899. —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

il Cittadino

giornale della Domenica

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

INTERESSI AGRICOLI

Lunedì p. v. avrà principio presso la R. Scuola Agraria un corso pratico per i contadini su la potatura della vite e delle principali piante da frutta e sui rimedi più acconci a prevenire le malattie della vite.

I meschini e cattivi raccolti di uva e di frutta dell'annata trascorsa noi dobbiamo in parte alla stagione che favorì straordinariamente la diffusione di molte malattie delle nostre piante fruttifere, principalmente all'apatia nostra che si associa poi molto volentieri all'ignoranza, comune nei nostri contadini, di moltissime pratiche colturali utilissime a difendere i nostri prodotti contro le eventuali cause di danno. Ma all'infuori di queste osservazioni, che sono verità, ma che a taluni potrebbero sembrare asserzioni gratuite, altre se ne possono fare, sempre, e da chiunque, anche non passionato per l'agricoltura, che si aggirasse per i nostri terreni dopo aver veduto fondi meglio tenuti dei nostri e dove l'uva e le altre frutta rappresentano uno dei maggiori cespiti d'entrata. Recherebbe a questi non poca meraviglia il vedere le viti nostre abbandonate lungo i filari mal piantati, spesso soggette all'umidità soverchia di fossi di scolo troppo vicini, sacrificate talvolta da una potatura che non è richiesta dai bisogni della pianta stessa, maltrattate in alcuni luoghi da molti tagli inopportuni, guaste sempre da insetti, da parassiti indisturbati, vecchie innanzi tempo perchè mai provvedute di alimento con concimazioni adatte.

Che desolazione nelle piante da frutta! Pochi peri e pochi meli sparsi quà e là per i campi, più di danno per la loro ombra, che di vantaggio per i loro prodotti; abbandonati da tutti, cresciuti liberamente nelle forme più strane senza recar mai frutto! Producono talvolta un poco negli anni più belli della loro vita, poi più niente per diversi anni, se non per sempre. I frutti guarniscono di solito le cime dei rami più alti, finchè le cime non si seccano anch'esse, e gli alberi vengono abbattuti per far legna da ardere! E la ragione?.... È la malattia, è il clima, è il terreno, è il vento che fa cadere i frutti.... è la luna! Perfino la luna tiriamo in ballo in nostro favore, mentre dovremmo rispondere sempre: non sappiamo potare — non sappiamo, nè vogliamo curare a tempo i mali che affliggono le nostre viti, i nostri meli. — Se non il coraggio di confessare questo, almeno l'intelligenza di trovare migliori scuse! Perchè, ad esempio, si pota la vite, e le altre piante da frutto si lasciano invece allo stato selvatico? L'intelligenza ci fu data appunto per comandare la natura, comandarla, s'intende, nel senso di dirigerla, di secondarla affinchè essa soddisfi ai nostri bisogni. Ora se la pratica ci dice che la maggior parte delle piante fruttifere lasciate a loro stesse danno pochissimo prodotto, che la loro tendenza naturale è quella di dare più legno che frutta; se l'esperienza ha già dimostrato che la potatura spinge, dirige la natura stessa delle piante a darci prodotti abbondanti ed annui, perchè dunque non dobbiamo potare?

Ma, intendiamoci, la potatura è utile, solo a condizione si faccia dietro i veri principii di fisiologia vegetale. Mal applicata compromette la produzione e spesso anche la vita degli alberi.

E per potar bene conviene che i contadini sappiano prima meglio, abbiano visto, si siano esercitati sotto una guida abile. I contadini stessi, una volta convinti dall'esempio, innamorati delle utili novità apprese, non potranno a meno di curar bene la vite e le nostre buone frutta.

a. m.

CESENA NEL 1849

(9-22 Gennaio)

Il giorno 10, arrivò a Cesena la Scomunica, con la quale il papa, da Gaeta, aveva, fino dal primo dell'anno, mandato il suo saluto e gli auguri a' suoi ex sudditi. Non occorre riferir qui le molte diecrie stampate che le tennero dietro, e con le quali anche alcuni teologi tentarono dimostrare essere essa affatto irrita e nulla, e come i sudditi che, abbandonati dal loro sovrano, si apparecchiavano a ricostituire un'autorità col proprio voto, non venivano meno ai loro obblighi religiosi, anzi vi adempivano, perchè primo dovere, anche in faccia a Dio, è di prendersi cura della pubblica cosa. Tali discussioni potevano appassionare allora gli animi; oggi noi non comprendiamo nemmeno che possa dubitarsi del diritto del popolo a reggersi come più gli piace: diritto inalienabile, imprescrivibile, e con tanto maggior ragione riaffermantesi quanto più gl'investiti della suprema autorità disertano il loro posto o tradiscono il loro ufficio.

Quello che ci sembra alquanto strano, e curioso a notarsi, è la confusione, l'intreccio di poteri, che per qualche tempo si manifestò allora tra noi. A Roma, come sappiamo, c'era una « Commissione provvisoria di Governo dello Stato Romano; » a Gaeta il papa e il suo ministro cardinale Antonelli si arrogavano ancora facoltà sovrane; l'una e gli altri diramavano manifesti e li spedivano ai governatori, e questi, veri servitori di due padroni, li pubblicavano tutti. Così il nostro governatore avv. Morosi, il quale aveva trasmesso al Municipio il decreto che convocava la Costituente, gli faceva pervenire la Scomunica papale contro quanti concorressero ad eseguire quel decreto, salvo poi a concorrervi anche lui con l'eccitare il Municipio stesso a formar le liste elettorali, e con l'imporr agl'impiegati di recarsi a dare il voto. D'altro canto, il nostro Municipio attendeva con molta sollecitudine ai preparativi elettorali, rendendone conto all'autorità provinciale, e, supponendo questa sempre esistente nel cardinal legato, temporaneamente rappresentato dal consultore Galeffi, intitolava le lettere a Sua Eminenza, e le chiudeva » chinandosi al bacio della sacra porpora. » La sostanza era oramai di governo libero, prossimo anzi a dirsi apertamente repubblicano, la forma era ancora di dominio teocratico. Il caso rammenta quello, affatto opposto, del principio del secolo quando l'impero di Napoleone sostituiva a poco a poco la repubblica, e sulle monete d'argento una faccia era dedicata al regime che tramontava e l'altra a quello che sorgeva.

Del resto, le prossime elezioni per l'assemblea costituente, le discussioni, le previsioni, i dubbi, le speranze, i timori intorno sull'efficacia che avrebbe avuta la minacciata scomunica ad ottenere numerose astensioni formavano l'argomento principale delle preoccupazioni e dei discorsi del giorno, sicchè tutto passava in seconda linea. Così pochi avvertirono il passaggio e il soggiorno a Cesena del fratello del papa, Giuseppe Mastai, quello stesso che, poco tempo innanzi, come narrammo, aveva corso qualche pericolo, in una sua precedente traversata per la città nostra, venendo scambiato col cardinal Bianchi. Egli giunse qui il 10 Gennaio e fu per vari giorni ospite del conte Eduardo Fabbri.

La magistratura municipale veniva frattanto modificandosi; un po' le ripugnanze personali d'alcuni a stare nelle cariche pubbliche in momenti così difficili, un po' il grido popolare, che voleva fuori i troppo propensi per la signoria pontificia, producevano un rinnovamento quasi completo, cosicchè, verso la metà del mese, quella Magistratura (oggi diremmo Giunta) risultava composta del dott. Gregorio Spinelli ff. di Gonfaloniere, degli Anziani marchese Giacomo Guidi, avv. G. B. Nori, avv. Ernesto Allocatelli, dott. Pietro Massi e dott. Giovanni Saragoni.

Ad eccitare poi gli elettori a compiere il proprio dovere elettorale venivano caldi manifesti dall'autorità governativa di Roma, la quale diramava anche speciali sollecitazioni agl'impiegati; pubblicava un proclama il Municipio; si adoperava fervidamente il Circolo Popolare. E, ad aggiungere solennità all'importante manifestazione politica, Governo e Municipio ordinavano generali luminarie, fin dalla sera precedente il giorno della votazione, suono di campane, sparo di mortai, esposizione di vessilli tricolori, musiche per le strade, eccetera.

Erano elettori tutti i cittadini di 21 anno, tranne, s'intende, i condannati, e tranne pure — eccezione, che oggi non è sancita dalle nostre leggi — i domestici e salariati; eleggibili tutti gli elettori di 25 anni, senza eccezione. Prendevano parte al voto, nel luogo dove si trovavano di guarnigione, anche i militari; e a Cesena accorsero alle urne quelli del 3° Reggimento, comandato dal colonnello Luigi Pianciani.

Le elezioni si facevano a scrutinio di lista per provincia; ma si votava in ciascuna delle sedi degli antichi collegi uninominali. Alla nostra provincia erano assegnati quattordici deputati.

Il giorno delle elezioni fu fissato per la Domenica 21 Gennaio.

Alla presenza del ff. di Gonfaloniere e degli Anziani suindicati, e di sette Consiglieri scelti come scrutatori, si presentarono a rendere il voto 1451 elettori: numero ragguardevolissimo, e che dimostra come la grande maggioranza dei Cesenati si mostrasse compresa del proprio dovere, e non si lasciasse intimidire da stolide e ingiuste minacce spirituali.

Simultaneamente avevano luogo le operazioni elettorali in tutta la provincia, come in tutto lo Stato. Diamo qui sotto lo specchio dei voti riportati dagli eletti nell'intero collegio, con indicazione speciale di quelli ottenuti a Cesena:

Eletti	voti di Cesena	del Collegio
1. Saffi conte Aurelio di Forlì	1360	6924
2. Saragoni dott. Giov. di Cesena	1350	6672
3. Zambianchi dott. Ant. di Forlì	1259	6655
4. Allocatelli avv. Ern. di Cesena	1237	6621
5. Ripa dott. Luigi di Verucchio	1270	6517
6. Serpieri Enrico di Rimini	1254	6450
7. Gaiani avv. Gugl. di M. Sarac.	57	5005
8. Beltrami Pietro di Bagnacavallo	1	4922
9. Rusconi Carlo di Bologna	31	4920
10. Orsini Felice di Meldola	32	4802
11. Torricelli dott. Vinc. di Meldola	3	4659
12. Ferrari Andrea generale	1308	4580
13. Pianciani Luigi colonnello	1271	4070
14. Mariani Antonio di Soghano	1170	3502

Da questo quadro si vede che, dei quattordici eletti, nove solo furono seriamente appoggiati da Cesena; in luogo degli altri cinque, la città nostra aveva dati maggiori voti ai seguenti:

Amadori Filippo di Cesena	1296
Ferri Angelo di Montiano	1338
Galli Francesco di Rimini	1144
Coletti Nicola di Civitavecchia	1256
Montesi Righetti Pietro di Savignano	1255

Dobbiamo poi soggiungere che, avendo il Rusconi e il Beltrami optato per altri collegi, gli elettori della nostra provincia furono convocati per nuove elezioni suppletive il 25 Febbraio, in cui a Cesena ne concorsero 986, dando 776 voti al dott. *Filippo Amadori*, il quale, avendone conseguiti 1776 in tutto il collegio, fu proclamato eletto. All'altro seggio vacante fu nominato con 1115 il

dott. *Alessandro Pettini* di Forlì, che a Cesena ne aveva riportati 15. Una seconda elezione suppletiva, in causa della rinuncia del dott. Luigi Ripa, ebbe luogo il 22 Aprile; ma i tempi volgevano oramai così burrascosi, che pochi potevano pensare di recarsi alle urne. A Cesena votarono soli 27 elettori, di cui 16 dettero il suffragio al dottor Angelo Ferri; ma non abbiamo trovato chi risultasse eletto.

Ma, per ritornare alla veramente solenne votazione del 21 Gennaio, dobbiamo notare che, dopo i nomi onorati dei maggiori voti, ne ebbero 151 Eduardo Fabbri, 45 Maurizio Bufalini, e ve ne furono 12 per Rodolfo Audinot, quegli che, dodici anni dopo, doveva, d'accordo con Camillo Cavour, proporre al Parlamento di Torino la mozione che proclamava Roma capitale d'Italia; 1 per il generale Zucchi — allora tanto, e così ingiustamente, aborrito; 35 per il colonnello Gallieno, che aveva brillantemente guidati i nostri volontari a Vicenza; 10 per il letterato fiorentino Dionigi Strocchi; 42 per Terenzio Mamiani, specchio di patriotta; 1 per Giuseppe Mazzini; 7 per Bartolomeo Borghesi; 4 per Ugo Bassi; 4 per Augusto Aglebert, il romanziere del tricolore; 2 per Giuseppe Garibaldi; 2 per Marco Minghetti, il maggiore Statista romagnolo dopo Luigi Carlo Farini, che ebbe 1 voto anche lui.

I suffragi poi, dispersi tra infinite mediocrità ed anche nullità locali, furono parecchi; quanti oggi non ve ne sarebbero per un'elezione amministrativa, dove pure cercano il loro sfogo tutte le eccentricità irrequiete e le vanità che paiono persone.

Degli eletti, i più sono noti anche oggi agli studiosi: notissimi Aurelio Saffi e Felice Orsini, l'uno la mente più colta e l'animo più gentile del radicalismo romagnolo; l'altro, simbolo dell'intrepidezza popolare, esuberante così nel bene come nel male, nato più per essere un Olgiato dei tempi classici della signoria italiana, che per adattarsi alle esigenze dei tempi moderni; tanto devoto alla patria, tanto pronto a sacrificarsele intero, che nemmeno l'attentato contro Napoleone III riesce a farne dimenticarne le precedenti benemerenze, e nemmeno la tetra ombra del meritato patibolo ne offusca interamente la simpatica e maschia figura.

Il nome di Pietro Beltrami è unito al tentativo delle Balze; quello di Carlo Rusconi è tuttora rispettato per la illibatezzia del costume, per la dignità austera onde resse il ministero degli affari esterni sotto la repubblica, e non è senza meriti presso gli studiosi per le tanto pazientemente studiate benchè antipoetiche traduzioni dallo Shakespeare e dal Byron. Il generale Ferrari, che aveva illustrato il nome italiano pugnando per la libertà e per la civiltà nella Spagna ed in Africa, avrebbe potuto rendere maggiori servizi alla causa nazionale nella campagna del Veneto, se più resistenti avessero saputo essere i volontari dello Stato Romano a lui affidati, e meno inetto il supremo stratega di quella campagna, Giovanni Durando.

Cari per provato patriottismo ed elevatezza d'animo erano i nomi di Ripa e di Serpieri ai Riminesi, di Allocatelli e Saragoni ai Cesenati. L'avv. Gaiani di Mercato Saraceno, fornito di buoni studi giuridici e letterari, doveva, nella successiva reazione, andare esule agli Stati Uniti d'America, ed ivi essere anch'egli un esempio di quella intellettuale emigrazione italiana, che tanto favore procacciò, con l'ingegno e con l'animo elevato, alla patria presso gli stranieri. Un suo libro — *The Roman exile* — stampato a Boston, ed oggi rarissimo, è pur degno di qualche ricordo nella bibliografia dell'italiano risorgimento.

lo spigolatore.

La Biblioteca del Comune nel 1898

Anche nell'anno testè decorso la Biblioteca Comunale fu assai frequentata dagli studiosi. Dal 2 Gennaio al 31 Dicembre accorsero alla pubblica sala 7033 lettori, ai quali furono consegnati in lettura 9069 libri fra cui 164 manoscritti e 46 edizioni rare a stampa. A questi libri debbonsi aggiungere altre sei centinaia di volumi, nella maggior parte rari sì a stampa, che a mano, i quali furono consultati nello studio riservato. Della Malatestiana si consultarono 17 codici dei secoli XII, XIII e XV da altrettanti studiosi, quasi tutti stranieri. Per altri studiosi assenti l'ufficio collazionò altri 10 codici della stessa collezione e parecchi manoscritti della comunitativa. Fra i codici consultati nella Biblioteca deve annoverarsene uno del Secolo XIII appartenente alla *Sublacense*, prestato, per ordine del Ministero della Pubblica Istruzione, alla Malatestiana in favore di uno studioso straniero.

Per favorire gli studi di coloro, che pure avendo bisogno dei materiali custoditi nella Biblioteca, non possono frequentare la sala del pubblico, si portarono fuori dell'Istituto 278 libri in 301 volumi e 158 fascicoli.

Fra i libri letti fuori della Biblioteca si annoverano 3 opere in 3 volumi, prestate alla Malatestiana dalla Nazionale Vittorio Emanuele di Roma, e dalla Malatestiana consegnate a 3 studiosi. Un solo manoscritto della *Comunitativa* fu prestato ad un solo studioso fuori della biblioteca.

Oltre a questi sussidi i frequentatori ebbero tutte le facilitazioni possibili nell'interno dell'Istituto, dove furono guidati ed assistiti nelle loro ricerche dal personale di ufficio. Allo scopo poi di rendere l'Istituto ognor più utile al pubblico si tenne la Biblioteca aperta il maggior tempo che si potè, e si evitarono tutte le vacanze di cui si poteva fare a meno. Così l'ufficio si tenne aperto per 332 giorni e si fece un orario che fosse comodo ai frequentatori, per quanto lo permise l'accesso comune alla Malatestiana e alla R. Scuola Tecnica. Nè ciò si fece inutilmente giacchè in tutti i giorni l'affluenza degli studiosi fu notevole, e non vi fu che un giorno solo in tutto l'anno, il 9 Gennaio, nel quale l'Istituto non ebbe a registrare il nome di alcun lettore. I frequentatori vollero forse mostrare in quell'occasione come Cesena prenda parte al lutto nazionale per la morte del Padre della Patria. Il mese, nel quale si ebbe un numero maggiore di lettori, fu quello di Maggio, in cui si consegnarono 1137 libri a 854 studiosi; i mesi in cui la frequenza fu minore furono il Luglio, nel quale si dettero 475 libri a a 380 lettori, e l'Ottobre, in cui gli studiosi sommarono a 373 e i libri consultati a 447. Ciò devesi attribuire alle vacanze che l'Istituto dovè fare per le due sessioni di esame che si tenevano presso l'attigua Scuola Tecnica.

Le discipline più studiate furono, come sempre, le letterarie, di cui si dettero in lettura 2405 libri; e ad esse tennero dietro le scienze naturali e tecnologiche, i cui libri letti ascendono a 2334: delle scienze storiche si lessero 1734 libri e delle filosofiche e amministrative 812. Il minor numero di lettori si ebbe nelle scienze mediche, delle quali si consultarono soltanto 142 libri; nelle giuridiche, i cui libri letti non furono più di 181, e nelle sacre di cui non si lessero che 53 volumi. Dei libri letti, quelli dettati nel patrio idioma sono in grande maggioranza, nè scarso fu il numero delle opere scritte nelle lingue classiche della Grecia e del Lazio; delle prime si lessero 712 volumi e delle seconde 1627. Anche le principali lingue straniere moderne ebbero i loro lettori, giacchè si consegnarono 924 libri scritti in francese, 113 in inglese, 5 in tedesco, 57 in spagnolo; delle lingue orientali il solo ebraico ebbe un lettore, che consultò 2 volumi.

A rendere più facili questi studi non si trascurò l'acquisto di quei nuovi libri di cui sentivasi maggiormente il bisogno. Inoltre si ebbero anche in questo anno parecchi libri in dono da diversi Istituti e privati. Così fra volumi acquistati ed opere inviate in dono, entrarono in Biblioteca 374 libri, dei quali 116 volumi sono di pubblicazioni in corso di stampa, a cui la Biblioteca è abbonata. Fra queste ultime si annoverano 22 fra riviste, annuari, calendari, almanacchi ed altre pubblicazioni periodiche, delle quali entrarono 33 volumi. Fra gli acquisti meritano una menzione singolare i mss. di storia municipale del canonico Giovacchino Sassi, distribuite in 26 volumi, 12 dei quali contengono la cronaca di Cesena dalle origini al 1880, anno della morte dell'autore. Dei libri entrati il maggior numero appartiene alle scienze storiche e il minore alle sacre: delle une si allibrarono al *Registro-ingresso-inventario* 113 volumi; delle altre 4 volumi soltanto. Si acquistarono generalmente libri scritti in italiano, pochi in francese, nessuno in inglese e tedesco. I libri acquistati sono quasi tutti originali; entrarono solo 18 versioni italiane da lingue straniere, e precisamente 2 dal francese, 7 dall'inglese e 9 dal tedesco.

In favore degli studi che si compiono dal pubblico, si fecero inoltre dal personale di ufficio varie ricerche per lavori altrui, consultando all'uopo un centinaio di volumi nella maggior parte manoscritti: si fecero e si distribuirono nei tre schedari *sistematico, reale a richiami* e *alfabetico degli autori* quasi quattro migliaia di schede onde si portarono a cognizione degli studiosi i materiali entrati nell'anno, richiamandone le parti distribuite nei nuovi volumi acquistati e sulle principali riviste, quali la «Nuova Antologia,» la «Rivista d'Italia,» la «Revue des deux Mondes,» la «Revue des Revues,» la «Rivista storica del Risorgimento Italiano,» la «Riforma Sociale» e altre, tenendo a giorno così e aumentando sempre la Bibliografia che l'Istituto può suggerire, e fornire ai frequentatori per tutti e per i singoli loro studi. Si continuò lo schedario della raccolta di lettere autografe di persone illustri, iniziato da vario tempo e che si va man mano ampliando; si compilò lo schedario dei libri duplicati della Biblioteca; si fecero infine tutti quei lavori di minor conto, che occorrono quotidianamente in simili Istituti.

Durante queste occupazioni e queste cure, furono accompagnati nell'interno delle Biblioteche e nella Pinacoteca più di 400 visitatori, di cui 356 fecero le firma nell'albo apposito. Fra i visitatori va segnalato principalmente il più grande poeta contemporaneo — Giosuè Carducci.

Nostre corrispondenze

DA LONGIANO

21 Gennaio 1899.

(Fritz) Qui vive e funziona da qualche tempo il Patronato Scolastico a favore degli Alunni poveri delle Scuole Elementari.

L'iniziativa l'ha naturalmente data il Municipio, a cura del quale il 1 corrente ebbe luogo una prima distribuzione gratuita di scarpe a 33 ragazzi.

Se questa non è carità fiorita, quale sarà? Ma fin qui i fondi sono esigui, e bisogna che la Cittadinanza venga in soccorso della benefica e gentile Istituzione.

Apprendo in questo momento che l'Onorevole Deputazione Provinciale ha accordato un sussidio di L. 50.

Grazie per i poveri ragazzi, e che l'esempio trovi imitatori.

Un' altra buona notizia — È in discussione un progetto per l'impianto della luce elettrica. La corrente allaccierebbe i Comuni del nostro Mandamento, formandosi un Consorzio. Che ve ne pare? Il nostro piccolo paese non è poi tanto indietro. Se sono rose... con quel che segue.

In Carnevale

« Dunque, ci sarà o non ci sarà il Festival? » si chiede da ogni parte. Sì signori! Ci sarà e, sono in grado di assicurarlo, più attraente, più brillante, più variato che non fosse l'anno scorso; tale da suscitare la curiosità dei più restii e spingerli a portare il loro obolo per la nobilissima opera di carità che si propone il Patronato Scolastico.

Non mi è permesso rivelare tutte le sorprese che sta preparando l'intelligente ed operoso Comitato esecutivo; solo per darvene un'idea vi dirò che nelle sale superiori saranno riprodotti molti spettacoli che si ammirarono all'Esposizione di Torino, che accademie musicali, tornei di scherma, cafè chantant, pesca prussiana, tombole di ogni sorta si seguiranno incessantemente a soddisfare i gusti di coloro che si affolleranno nell'elegante e comodo locale.

L'appoggio efficace delle nostre signore, che di ogni opera pietosa si interessano come di attributo preziosissimo del loro cuore gentile, è anche in quest'anno assicurato; per cui niun dubbio omai resta sull'esito di quella che diverrà per Cesena la tradizionale festa della Carità.

×

È uscito il manifesto coll'elenco degli artisti della Compagnia che inizierà il giorno 25 corr. la annunziata serie di recite al Teatro Giardino. Sono da notarsi fra gli altri Bianca Iggius, Giuseppe Pietriboni, Riccardo Caimmi, Guido Ristori, tutti attori già conosciuti nel mondo dell'arte e favorevolmente giudicati dai pubblici più importanti d'Italia.

Io ricordo Bianca Iggius, prima attrice giovane nella famosa e disgraziata Compagnia formata da Francesco Garzes, e la ricordo bella, elegante, intelligente, così da essere una vera promessa delle nostre scene. Prestissimo passò al ruolo di prima attrice, e con fortuna, per quanto forse la preparazione non fosse allora del tutto sufficiente. Ultimamente a Torino e a Firenze fece ottima prova; e così preceduta da fama di valente attrice viene nel nostro modesto, per quanto simpatico, teatro, dove non le mancherà certo l'accoglimento che si merita.

La Compagnia andrà in scena col *Mondo della noia*, la notissima e bellissima commedia del Pailleron.

×

Domenica scorsa vi fu allo Strambi la prima delle annunziate *matinèe*, riuscitissima per il numeroso concorso delle signore e signorine dei Soci, ma in principio un poco fredda per la pigrizia dei giovani ballerini. Solo sul tardi questi signori si decisero a far muovere le gambe, e allora per due orette la danza fu animatissima. Domani, domenica 22, *rèprise*.

l'onesto Jago.

CESENA

Deliberazioni del R. Commissario — Elenco settimanale:

1. **Segretario Commissione Liste elettorali** — Conferma il sig. Mercedi Angelo.

2. **Esercizi pubblici** — Concede protrazione d'orario nella chiusura dell'esercizio fratelli Zavaglia.

3. **Orologi e campanelli elettrici** — Rinnova il contratto per la manutenzione di un anno con Zoli G. e Pedrelli P. per L. 120.

4. **Impiegato straordinario** — Assume in servizio prov-

VIAGGI a prezzi ridottissimi per l'America con piroscafi CELERISSIMI. Rivolgersi al Sub-Agente GIACOMO RIDOLFI via Dandini N. 12 Casa Gallanelli — CESENA

visorio Neri Eligio, mese per mese, presso l'ufficio di Ragioneria che ha bisogno di personale.

5. **Affitto di relitti di mare** — Rinnova per un anno il contratto per diversi appezzamenti di relitti presso la Tenuta Capo d'Argine.

6. **Esercizi Pubblici** — Emette parere favorevole sulla domanda Morigi Assunta di Martorano.

7. **Competenze al Corpo Pompieri** — Liquida in l. 101,50 le competenze dovute ai pompieri, per l'incendio avvenuto nella notte del 6 corr.

8. **Cimitero di Montevecchio** — Delibera l'esecuzione di alcuni lavori e lo spurgo del campo mortuario.

9. **Fosse da grano** — Delibera l'acquisto e la chiusura di una fossa da grano in via Sacchi per L. 22,07.

10. **Chiavica di san Giorgio** — Provvede pel pagamento di L. 403,50.

11. **Ritiro di flauto** — Accetta la proposta del signor Luigi Montevecchi ritirando l'istrumento e condonando il residuo prezzo dovuto in L. 32,70.

12. **Tassa di manomorta** — Ordina il pagamento di lire 25,93 per il secondo semestre 98 legato Maraffi-Aldini.

13. **Manutenzione giardino Bufalini** — Ordina il pagamento, sotto date condizioni, di L. 150 a Bratti Antonio pel secondo semestre 1898.

Per l'Amnistia — Al Presidente del Comitato Emiliano per l'Amnistia, che su questa ha chiesto il parere ai deputati della Regione, è stato dal nostro deputato On. Conte Giuseppe Pasolini risposto con la lettera seguente, pienamente concorde coi concetti da noi più volte espressi su queste colonne e autorevolmente propugnati anche dall'on. Pinchia nella sua recente conferenza al nostro Circolo democratico costituzionale:

Ill.mo Sig. avvocato Giovanni Bellini

Sono intimamente persuaso che la Grazia e l'Amnistia, queste prerogative del potere sovrano, debbano essere esercitate in larga misura, ed abbiano tanto maggiore efficacia a calmare gli animi e cancellare ogni traccia delle civili discordie, quanto più siano complete e sollecite. Ed oggi, per le condizioni del nostro paese, ne sarà grande il beneficio. È questa la mia fede ed il mio augurio.

Tanto in risposta alla pregiata sua 12 corr. e con stima mi dico

Dev.mo
G. Pasolini Zanelli.

Patronato Scolastico — Quest'oggi 21 nel locale della Direzione delle Scuole Elementari si è proceduto alla prima distribuzione degli oggetti (vestiti, scarpe, cappottini ecc.) che con solerte cura questa benefica istituzione del Patronato provvede per i fanciulli poveri delle Scuole.

Erano presenti l'Egregio Sotto Prefetto Cav. Quaranta colla sua Signora, le Signore Ispettrici e la Commissione di Vigilanza, presieduta dal Prof. Mori. Il R. Commissario Cav. Muscianisi ha mandato una cortese lettera di scusa, per non aver potuto intervenire.

I bambini beneficati sono stati circa 150, e in tutti il bisogno era evidentemente urgentissimo. Crediamo che non vi sia ormai più d'uopo di insistere, perchè questa forma di beneficenza, che è fra le migliori, non venga trascurata. È un vero dovere adoperarsi perchè essa proceda con crescente sviluppo; e ciò avverrà se tutti faranno del loro meglio per assecondare gli sforzi di chi con tanto amore se ne preoccupa.

Conferenze Agrarie — Nella lezione di Domenica scorsa l'egregio Prof. Pezzi trattò delle principali funzioni fisiologiche delle piante. Spiegò come queste per crescere abbiano bisogno di assimilare gli elementi costitutivi che si trovano parte nell'aria e parte nel terreno. Accennò alla funzione della clorofilla sotto l'azione della luce e del calore nell'assimilazione del carbonio tratto dall'anidride carbonica dell'aria. Parlò dell'assortimento dei materiali del terreno sciolti nell'acqua e nel liquido speciale che emettono le radici; delle traspirazione e respirazione.

In ultimo accennò all'assimilazione dell'azoto libero atmosferico nelle leguminose per opera di speciali organismi che vivono in colonie sulle radici di dette piante, e spiegò il modo di nutrizione dei vegetali senza clorofilla i quali debbono necessariamente vivere, o a spese di altri organismi muniti di clorofilla, (parassiti) o sulla sostanza organica di esseri morti (saprofiti).

Nella lezione di giovedì trattò della climatologia in generale; — relazione dell'aria colle piante per i propri componenti e per i fenomeni termici, acquei, luminosi ed elettrici cui essa è sede, soffermandosi alquanto sulla loro influenza nella vegetazione.

Spiegò le principali idro-meteore (condensazione del vapor d'acqua — nebbia — rugiada — brina — nuvole — pioggia - neve - grandine) il loro modo di formarsi e loro relazione ed influenza sui vegetali.

Domani, domenica, avremo la prima conferenza del Dott. Augusto Micheli sulla formazione del terreno agrario.

Anniversari — Il 18 corr. ricorse l'anniversario della morte del compianto principe Amedeo di Savoia. Gli edifici pubblici, e alcune case private esposero la bandiera abbrunata.

Il 20 corr. anniversario della battaglia del Monte, espose la propria bandiera la Società dei Reduci.

Nozze — Mercoledì scorso hanno avuto luogo le nozze della signorina Maria Gentili, cesenate, con il sig. conte Angelo Martinengo di Villagana di San Zeno Naviglio (Brescia). Alla lieta cerimonia hanno preso parte moltissimi amici delle due famiglie, di Cesena e di fuori. Notiamo l'illustre prof. Isidoro Del Lungo, il Colonnello dei Bersaglieri Cortese, il Maggiore Gotti ecc. Alla giovine sposa furono offerti splendidi doni e presentate importanti pubblicazioni.

La festa di ballo indetta dal Veloce Club avrà luogo la sera del 2 Febbraio prossimo, alle ore 22, nelle sale dell'albergo Leon d'oro, elegantemente arredate. Siamo certi che la geniale festa riuscirà attraentissima per tutti coloro che vi interverranno. I biglietti sono ritirabili presso i Soci del Veloce-Club. Ogni possessore di un biglietto può condurre due signore, e concorrerà al sorteggio di alcuni premi, che ci dicono molto belli.

Ivo Zaccari — Ci sono pervenuti i giornali di Alessandria d'Egitto con moltissime lodi per il nostro concittadino tenore Ivo Zaccari, che canta la *Bohème* con incontrastato successo al Teatro Zizinia. Ci compiacciamo della fortuna del bravo giovane e auguriamo a lui una splendida carriera.

Teatro marionette — Si seguono con crescente e meritato successo le rappresentazioni della pregevole Compagnia dei fratelli Picchi di Brescia. Ogni sera un pubblico numeroso assiste al piacevolissimo spettacolo, e con applausi continui cerca di compensare lo studio amorevole ed indefesso che i vari artisti adoperano nel disimpegno della loro parte. Il ballo, specialmente per la accuratezza delle scene, per la ricchezza e proprietà del vestiario e per l'abilità colla quale è condotto, riscuote l'ammirazione di tutti gli spettatori.

Questa sera, Sabato, spettacolo variato, col ballo «I Pagliacci al Teatro della Scala», e domani due rappresentazioni, una alle 15, per comodo dei bambini, e l'altra alle 19.

Maschere — Il nostro Sottoprefetto ha pubblicato un manifesto, dettando le norme da osservarsi dalle maschere nel carnevale in corso, e per la foggia dei vestiti e perchè non si trascenda ad atti sconvenienti.

Tombola — Dalla locale Società dei Reduci è stata indetta per il giorno 11 Febbraio una tombola di L. 1000, che verrà estratta nella Piazza Vittorio Emanuele, dal balcone del Municipio.

Nuova luce — Ieri sera nel negozio del signor Pompeo Pedrelli abbiamo ammirato un becco ad incandescenza ottenuto colla combustione dell'aria carburata. L'aria moderatamente compressa e fatta gorgogliare in un liquido speciale (forse benzina) acquista la proprietà di bruciare e rendere incandescenti le comuni reticelle a gas. Questa nuova luce, a quanto recentemente si è scritto, verrebbe a costare assai meno di quella ottenuta col gas comune.

Consorzi idraulici — Nella sede dei Consorzi Arla e Savio sono esposti per otto giorni i ruoli dei contribuenti, con relative imposizioni, già approvati dall'autorità competente. Se non saranno a tempo utile fatti i ricorsi, saranno detti ruoli passati all'Esattore per le riscossioni.

Tassa sui velocipedi per l'anno 1899 — Si avverte che norma degli art. 4 della legge 22 Luglio 1897 N. 318 e 15 del regolamento 16 dicembre detto anno N. 540 è stato pubblicato all'albo pretorio il ruolo dei contribuenti alla tassa sui velocipedi.

Contro questo ruolo è aperto il ricorso entro il termine di giorni venti decorribili dal 18 corr. Il ruolo resta affisso fino al 25 corr. ed è ostensibile anche nell'ufficio della Ragioneria Comunale dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ciascun giorno.

Bollettino mercuriale — *Dall'15 al 21 gennaio:*

Denominazione degli Articoli	Prezzo		
	Minimo	Medio	Massimo
Grano per quint. L.	25.25	25.35	25.45
Formentone id. »	13.31	13.56	13.82
Fagioli id. »	17.06	17.29	17.52
Avena id. »	—	—	—
Canepa id. »	50.—	52.—	54.—
Seme medica id. »	—	—	—
id. trifoglio id. »	—	—	—
Olio (f. dazio) p. Ett. »	—	—	—

Peso e prezzo delle Farine e del Pane

Pane bianco ogni Kg. L. 0.40
» traverso » » » 0.30
Farina di frumento per ogni Kg. L. 0.29
» di granturco » » » 0.18

Notizie sulla emigrazione — Il Bollettino degli esteri contiene le seguenti informazioni: Emigrazione negli Stati settentrionali del Brasile; Idem al Granducato di Baden; Viaggi al Sudan egiziano.

Cucina economica — Terza Settimana:

Data	Giorno	Vendite	Gratis	Person.	Totale
Riporto		5665	134	176	5975
Gennaio 8	Domenica	263	56	13	332
» 9	Lunedì	524	60	13	597
» 10	Martedì	460	6	12	478
» 11	Mercoldì	461	100	12	573
» 12	Giovedì	419	—	12	431
» 13	Venerdì	484	50	12	546
» 14	Sabato	551	5	12	568
	TOTALI	8827	411	262	9500

È **vicinissima la prescrizione di 879.650 titoli** dei vari *Prestisti a Premi* estratti a tutto oggi per *Settanta milioni quattrocentosettancinquemilaottocentotrenta lire* di vincite in danaro contante le quali *appena trascorso il tempo utile sarà impossibile riscuoterle*, come resteranno nulli i ricorsi dei vincitori ritardatari.

La Legge di Prescrizione è irrevocabile e colpisce tutti i Prestiti a Premi come *qualunque altro valore sorteggiabile.*

Chiunque voglia ottenere con sollecitudine una verifica esatta, coscienziosa dei propri titoli deve abbonarsi al *Piccolo Corriere*, rivista finanziaria settimanale, Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni italiane. Il *solo* che possegga i prontuari ufficiali di tutte le passate estrazioni.

L'abbonamento per tutto il 1899 costa lire 3 franco in tutto il Regno e colonie.

Gli abbonati oltre il diritto a tutti i numeri del giornale e supplementi, e alla verifica gratuita di qualunque quantità di titoli soggetti a estrazione possono vincere lire 10000 in contanti. In 4ª pagina pubblichiamo il programma dettagliato.

—CARLO AMADUCCI Gerente—
Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

CATTINI GIUSEPPE e FAMIGLIA, ed i fratelli DIEGO e ZELINDA, nell'immenso dolore per la perdita della loro prediletta figlia e nipote

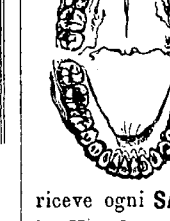
CATTINI VITTORIA,

attestano la loro gratitudine e riconoscenza a tutte quelle persone che nel doloroso momento si prestarono benignamente, e ringraziano i signori medici Prof. **R. MORI** e Dott. **F. FUMERO.**

Ringraziano poi in modo speciale le famiglie Maresi-Pozzo, fratelli Giorgi farmacisti, Lucaroni Maria ved. Rossi, Simonelli Antonio e Petrignani Assunta, le quali addimostrarono vivo interessamento ed affetto anche per la estinta.

CHAMPAGNE SARNA della Casa **F. BALDI di Bologna è oggi il preferito pel sistema di vinificazione assolutamente naturale, come si usa nelle grandi Case francesi. Qualità Extra-Dry; Demi-sec.**

Vendesi presso la Ditta CASALI MARSILIO e FIGLIO.



CAMPORESI
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irriconoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a **Cesena**, dalle 9 alle 16 in Via Orefici N. 5 — Casa Montanari.

Emulsione Scacchi vedi 4 pag.

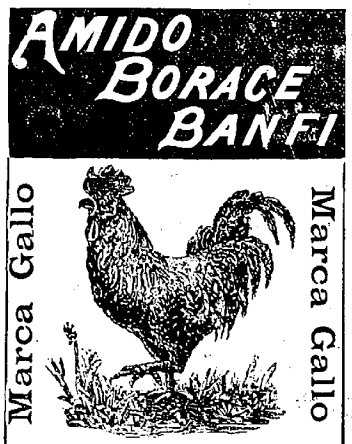
NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagantini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.,

In CESENA presso la Ditta ILDE SEVERI.

Insuperabile!



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO

e contenente sali con fosforo

(IPOFOSFITI)

di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano per la **SCROFOLA, TISI, RACHITIDE** *malattie delle* **VIE AEREE,** *e*

DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomachi deboli.

Marca di Fabbrica

Preparatore Dott. G. SCACCHI

DIRETTORE

FARMACIA OSPEDALE

CESENA

GRATIS

UN PREMIO DI

LIRE DIECIMILA

IN CONTANTI SENZA ALCUNA RITENUTA

OFFRE GRATUITAMENTE

IL PICCOLO CORRIERE Rivista Finanziaria Settimanale

Bollettino Ufficiale di tutte le Estrazioni Italiane

Che si pubblica da 17 anni in Genova - Via Carlo Felice N. 10. coi tipi della propria Tipografia

☞ **Acquistano** il diritto di concorrere a questo premio i vecchi e nuovi amici che entro Gennaio 1899 pagheranno lire TRE, prezzo d'abbonamento al giornale per anno.

☞ **Il premio** consiste effettivamente in dieci buoni biglietti di banca da lire Mille cadauno e verrà pagato al vincitore, o diviso fra i vincitori, dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco Via Carlo Felice N. 10, Genova.

☞ **Un metodo** speciale, nuovo e semplicissimo, venne ideato, per assegnare il premio di lire DIECIMILA. Non si farà estrazione apposita, nè riferimento ad altra estrazione qualsiasi, e però sarà molto facile vincere, perchè ciò non dipenderà dalla sorte, ma unicamente dalla intuizione dell'abbonato.

IL PICCOLO CORRIERE

È un giornaletto indispensabile a quei possessori di obbligazioni di prestiti a premio o di altri titoli soggetti a estrazione che vogliono colla scorta dei listini ufficiali verificare prontamente e esattamente i loro titoli per evitare il pericolo di trascurare l'esazione di vincite che possono essere molto importanti, le quali quando non vengono esatte in tempo debito cadono in prescrizione e diventano irremissibilmente perdute.

E' inoltre una guida onesta e coscienziosa per tutti coloro che desiderano impiegare vantaggiosamente e cautamente i propri risparmi, sia per ricavarne un reddito fisso, sia per lasciare aperta una porta alla fortuna.

☞ L'immensa diffusione permette all'Amministratore di offrire gratuitamente un premio di straordinaria importanza — **Diecimila lire in contanti** — e di accordare inoltre a tutti indistintamente gli abbonati i diritti seguenti:

1. Verifica **gratuita** in tutte le passate estrazioni di qualunque quantità di obbligazioni soggette a sorteggio.
2. Abbonamento a qualunque giornale e pubblicazione italiana, senza rimborso delle spese postali e senza pagamento di alcuna provvigione.
3. Riscossione anticipata a speciali condizioni di favore delle cedole d'interesse e dei premi e rimborsi spettanti a titoli garantiti dallo Stato e ad altri di non dubbia solvibilità.
4. Compera e vendita di valori quotati o nò alla Borsa senza corrispondere alcuna provvigione.
5. Informazioni gratuite riflettenti titoli per impiego di danaro o per tentar la fortuna.
6. Calendario in Cromolitografia per il 1899, gratis e franco in tutto il Regno.

Col 30 Gennaio corrente

verrà chiuso l'abbonamento col diritto di concorso al premio di lire Diecimila, e subito dopo verrà pubblicata l'esatta spiegazione del metodo ideato per l'assegnamento di detto premio e verrà pure stabilito il termine per il concorso che non potrà essere oltre al mese di Febbraio 1899.

☞ **Le lire Diecimila verranno subito dopo pagate in contanti senza alcuna ritenuta** ☜

Gli abbonamenti si ricevono in GENOVA presso l'Ufficio Centrale di Pubblicità annesso alla *Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice N.* 10. Nelle altre città presso gli Uffici Postali.

E' da saggio tentar la fortuna quando si può farlo senza rischio e senza spesa alcuna.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE «	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere o vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI

Trovasi uno svariato assortimento in cartoncini per nozze e partecipazioni.

Presso la TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.

ANEMIA

CLOROSI

o

Pallidezza

A. SCIORELLI

PARIGI

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola BLAUD